

Da ELISA OCCHIPINTI : Il Contado Milanese nel see XIII
(Monastero Maggiore)
Cappelli - Bologna 1982

CERCHIATE
Mulini
sec. XIII

Le DEVIAZIONI d'OLONA e l'importanza dei MULINI e dei corsi d'acqua
per l'irrigazione e la NAVIGABILITA'

- I212 La prima menzione di Mulino risale alla proprietà del Monastero di San Maurizio in Cerchiate il g. 19/II/1212 quando la badessa Colomba diede in conduzione per 12 anni a MADIO mulinario il mulino situato sull'Olona con accando due braide; il canone d'affitto è fissato in base al prodotto : 1/3 dei proventi della terra lavorativa; metà del fieno e della legna, e per il Mulino Unoggio di mistura da consegnarsi a Natale.
Il mugnaio aveva l'obbligo di ospitare la badessa al tempo del raccolto/
Vi era scritto l'accordo che l'impianto del Mulino costruito dal MADIO diveniva alla fine proprietà del Monastero.
- I216 IL 1° Novpebre 1216 vi è una carta attestante il pagamento di 37 soldi imperiali ai milanesi OLMERIO e OTTOBELLI PASQUALI da parte del Monastero Maggiore per alcune bocche derivate dall'Olona che portavano acqua ai campi del Monastero. In detta carta si aggiunge che le 30 Lire erano dovute da GUIDONE affittuario del Molino di san MAURIZIO e che le stesse somme potevano essere richieste allo stesso, senza che l'ente monastico dovesse intromettersi nella vicenda.
- I233 Si ha la notizia della costruzione di un MOLINO di proprietà del MONASTERO di CERCHIATE. Si tratta di una causa tra la Badessa ed il GUGLIELMO da SORESINA presso UGONE, canonico dei DECUMANI, vicario dell'Arcivescovo di Milano,
Il de SORESINA voleva la restituzione di denaro, fra cui 18 soldi e tre "carri coptorum" forniti appunto per la costruzione del MOLINO. La sentenza condannò il MONASTERO MAGGIORE al pagamento entro 30 gg.
- I236 A BINAGO BUSSAGO -- come si è visto fidato massaro del Monastero -- in dicembre 1236 furono affidati i beni ed un MOLINO sull'Olona che avevano condotto sino a quel momento GIACOMO ZULLIANI e i suoi fratelli/
Non è possibile stabilire se il Mulino fosse quello costruito anni prima, ma è evidente che il Monastero aveva necessità di controllo della macinazione.
- I240 Un'altro MOLINO insieme ad un complesso di beni viene dato in concessione il 18 MAGGIO 1240 ad ANSELMO DOMINIONI di MILANO.
- I243 Ed ancora a BINAGO BUSSAGO il 23 Maggio 1243 la badessa MATTEA assegnava per 10 anni un complesso di terre, prati, vigne, boschi per un totale di 200 pertiche, oltre al MOLINO sull'OLONA con annesso pert 6 di prato e 3 di terra lavorativa. Sono presub. gli stessi beni del 1236, ora però ben descritti che rendevano : 13 moggi di mistura, 6 capponi, 1 Libbra di pepe, 1 libbra di cera.

da ELISA OCCIPINTI : Il Contado Milanese nel sec.XIII
Cappelli 4 Bologna 1982
Le DEVIAZIONI d'OLONA e l'importanza dei MULINI e dei cordi d'acqua
per l'irrigazione e la NAVIGABILITA'

CERCHIATE
Mulini
d'Olona
sec.XIII

- I244 Proprio per questa peculiarità della proprietà dei Mulini d'Olona da CERCHIATE a MILANO il 30 Maggio del 1244 veniva stipulata una convenzione tra la badessa del MONASTERO MAGGIORE di MILANO, e l'Abate del MONASTERO di san VINCENZO ed altri ECCLESIASTICI MILANESI, tutti possessori di MOLINI sull'OLONA in detto tratto, da una parte, ed il COMUNE di MILANO dall'altra, con cui veniva accordato il permesso di derivare due canali su terre del Monastero Maggiore, che sarebbero serviti a trasportare materiali sino all'Olona, probabilmente per il trasporto sino a MILANO.
(note ARCHIVIO di STATO di MILANO Pergamene sui fondi P. 501 n° 15)
- I245 Dalli dati contenuti nelle carte sull'ubicazione dei vari appezzamenti di beni del MON. MAGGIORE si ha l'impressione della grande quantità di terre in riva all'Olona che consentivano uno sfruttamento non solo dell'acqua ma dello sfruttamento di altre risorse fluviali.
nel 1245 il sindaco dell'ente monastico RUGGERO PRIROVANO concede a GIACOMO SELVATICI di Terrazzano di trarre l'acqua dal fiume attraverso in passaggio di un bosco del Monastero, per irrigare il suo prato, con danni e spese a suo carico.
- I247 Vi è una relazione del servitore del comune e assessore OTTONI da VILLANIS di dare disposizioni al PODESTA' ed ai CONSOLI dei mugnai d'OLONA.
- I251 Questo per iniziativa della badessa che voleva tutelare il Monastero i suoi massari e rappresentanti dai danni sulle terre " in sorzeville facto iuxta stratum da RAUDE ⁱⁿ partibus de Petra Cargiate" " Dal suddetto canale altri potevano attingere acqua, perché il Monastero di san MAURELIO né aveva concesso la facoltà, su richiesta di Papa INNOCENZO IV per azionare i Mulini " Ut panis habundantia in hac civitate largior sit ". (affinché vi sia abbondanza di pane in quella città), ma che tale concessione aveva portato dei danni al Monastero, che nel lugno del 1251 aveva ottenuto da BONACOSSA de CRIPPA " miles e rector " del comune di Milano, la facoltà di chiudere il canale se si fossero ripetuti gli spiacevoli inconvenienti.
XX
La questione delle acque assumeva in quel tempo una rilevanza importante per la lotta tra la fazione VISCONTEA e quelle dei TORRIANI dove era in gioco la lotta tra la Nobiltà e la PLEBE, che portò poi alla soluzione del problema del SUPRIO (distruzione -)
Nella zona tra il Ticino e Ol'Olona vi erano gli eserciti contrapposti. I fuorusciti milanesi di parte Viscontea si erano uniti ai Pavèsi, gli alleati di Guglielmo VII da Monferrati e di Asti mentre altre città piemontesi come ALESSANDRIA ed ALBA erano sostenute dagli Angioini.
- I275 Nel 1275 i fuorusciti milanesi con NOVARSI, PAVESI, e SPAGNOLI diretti a Milano erano riusciti a conquistare il Ponte di CASALEMATE TICINO (impresa già tentata nell'anno precedente) Poi assalirono GALLIATE - POBBIA e VIGEVANO.

Da ELISA OCCHIPINTI - Il Contado Milanese nel sec. XIII
(Monastero Maggiore) - Cappelli - Bologna 1982
le DEVIAZIONI d'OLONA e l'importanza dei MULINI e dei corsi d'a-
acqua per l'irrigazione e la navigabilità

CERCHIATE
Mulini
sec. XIII

segue
I275

Per la piega degli avvenimenti che seguirono agli eventi militari le autorità di Milano provvidero ad organizzare la difesa della città, tanto che il 7 Marzo dell'anno 1275 il podestà VENDEMICO CACCIANEMICI emise un decreto di chiusura di tutte le Bocche e degli altri Canali, costruiti dal comune in comune di CERCHIATE e comuni vicini per far degluire acqua all'Olonza evidentemente per rafforzare l'acqua che doveva eservire ai Mulini. Le spese di chiusura dei Canali doveva essere fatta dai fruitori pena di una multa in Lire 200 terzoli ed anche maggiore se il podestà delegato l'avesse tenuto opportuno.

Analoghi provvedimenti avrebbe dovuto essere attuati per i canali derivati da altri corsi d'acqua che sfociavano nell'Olonza, come ad esempio il N I R O N E

NIRONE

Tale disposizioni non potevano non allarmare il Monastero Maggiore infatti si ha notizia dell'intervento del sindaco dell'ente Monastico CORRADO GEPPO presso il podestà per contestare la legittimità delle decisioni prese.

Soltanto sette giorni dopo l'emanazione del decreto il Mon. Magg. veniva rassicurato sulla provvisorietà del provvedimento preso di fronte a particolari avvenimenti.

Momenti di tensione tra il Comune ed il Monastero sempre per il problema idrico si segnalano il 2 Giugno 1283. Un servitore del Comune di Milano che si era recato a Cerchiate per imporre a MUZANO de MUZANO, a ARDERICO MAIORE, ed OTTONE de ERTA di rimuovere una Chiusa fatta dal comune di Milano per irrigare dei terreni, tenuti in conduzione da LODARENGO della TORRE e GIULIO de HONRIGONO. Ma dopo nove giorni del precetto veniva cessato su richiesta di RUGGERO BALBO e ALCHERIO OSII sindaci del Monastero Maggiore che dimostrava così di essere in grado di annullare immediatamente ogni intervento comunale contro gli interessi dello stesso Monastero.

I293

Un'altra affittanza di MULINO nel 1293 IN APRILE LA BADESSA ORSI concessa a VITALE & TOMMASO figli del defunto GASPARE MANTEGAZZA di MILANO, oltre a letto del torrente MALLEOLA nel tratto che scorre dal Monastero Maggiore " cum iure remondandi et remondare fatiendie de iure derivandi et conducenti aquam illius Mallolle ad terras et prata illorum de Mantegatiis " nel territorio di FIGINO.

Era invece vietato al MANTEGAZZA derivare acqua dal canale detto " de MULIVARIIS vive in buscho " nel territorio di Cerchiate, ad ovest del letto del MALLEOLA, ed anche " remondare nec remondari facere ipsum lectum MALLEOLA per bachia viginti propre ipsum sorzeville Mulivariorum " sotto pena di una multa di Lire 10

Da ELISA OCCIPINTI : Il Contado Milanese nel sec. XIII
Cappelli Bologna 1982

CORSI d'AC
del
Secolo XII

A D D A	- Fiume
ANNONE	- lago
B O Z Z E N T E	- fiume
GARDA	- lago
L A M B R O	- fiume
LAMBRO MERIDIONALE	- fiume
M A D E R A	- fiume
M A L L O L A	- fiume
MINCIO	- fiume
NAVIGLIO GRANDE (Ticinello)	-
N I R O N E	- fiume
O L O N A	- fiume
PAMPERDUTOLO	-fossato
P O	- fiume
R I S T O C A N O	- fiume
RIOSTOCAVI	(vedi RISTOCANI)
S E V E S O	- fiume
STVISUM	(Vedi STVESO)
TICINELLO	(vedi Naviglio GRANDE)
T I C I N O	- fiume
V E P R A	- fiume
V E T T A B I A	- fiume

da : IL Contado Milanese nel sec. XIII (Monast. Maggiore)
Cappelli - Bologna 1982

BOZZENTE
e
DEVIAZIONI
d'OLONA

sec.
XIII

Per quanto si attiene i possessi fondati dal Monastero Maggiore, centro privilegiato per una rete idrica fu - come si è visto CERCHIATE -, per i cui terreni scorrevano l'OLONA, il BOZZENTE e il MALOLLA; nei pressi di LUCERNATE - Località non molto distante da Cerchiate - era stato deviato il corso naturale dell'Olonna; con la formazione di un raccordo fluviale, che sotto il nome di VEPRA giungeva sino alla città, fra gli altri i terreni del MONTE VOLPE (del Monastero Maggiore) quindi si univa alle acque del LAMBRO MERIDIONALE, che scorrendo a sud di Milano, interessava, anche le terre di QUINTO STAMPI

OLONA

Deviazione

fiume MALOL
+++++

V E P R A

LAMBRO MERI

Sulle rive dell'Olonna erano stati costruiti parecchi Molini - alcuni dei quali del Monastero Maggiore - che dovettero sicuramente dare un contributo caratterizzante all'economia della zona; l'importanza di questo corso d'acqua si inferisce anche dal fatto che esso era collegato ad una rete di canali, i quali, inoltrandosi dentro gli appezzamenti di terreno, costituivano un sistema capillare di distribuzione di acque e nello stesso tempo servivano al trasporto di materiali fino a Milano, proprio attraverso la navigazione dell'Olonna come atteso l'intercorso accordo tra i diversi Enti Ecclesiastici di Milano

LUCERNATE

CERCHIATE

(note : sopra la ricostruzione dell'antico corso d'Olonna è stata eseguita da A? AMBROSIONI un studio basato sui precedenti di POGGI e quanto detto è il desunto delle carte esaminato.)

Da : Il Contado Milanese nel sec. XIII (la amministrazione
fondiaria del Monastero Maggiore)
di ELISA OCCHIPINTI - Cappelli Editore 1982

CAIRATE
Mulini

I202

ALCHERIO BONVICINI che fu eletto Console di Milano , sentenziò nel
I202 il 20 Aprile a propos to di una lita fra ANSELMO p̄vosto della
Chiesa di San Bartolomeo al BOSCO ((@radate)-lc)) ed Adamo di
CAIRATE per un Molunino sull'Olonza che questi aveva affittato alla
Chiesa

312